



**Bilancio al 31/12/2010**

**23° Esercizio**

**Direzione Generale**

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino

**Capitale Sociale**

€ 11.164.973,90 i.v.

**Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari**

n. 2533 presso U.I.F. istituita presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B

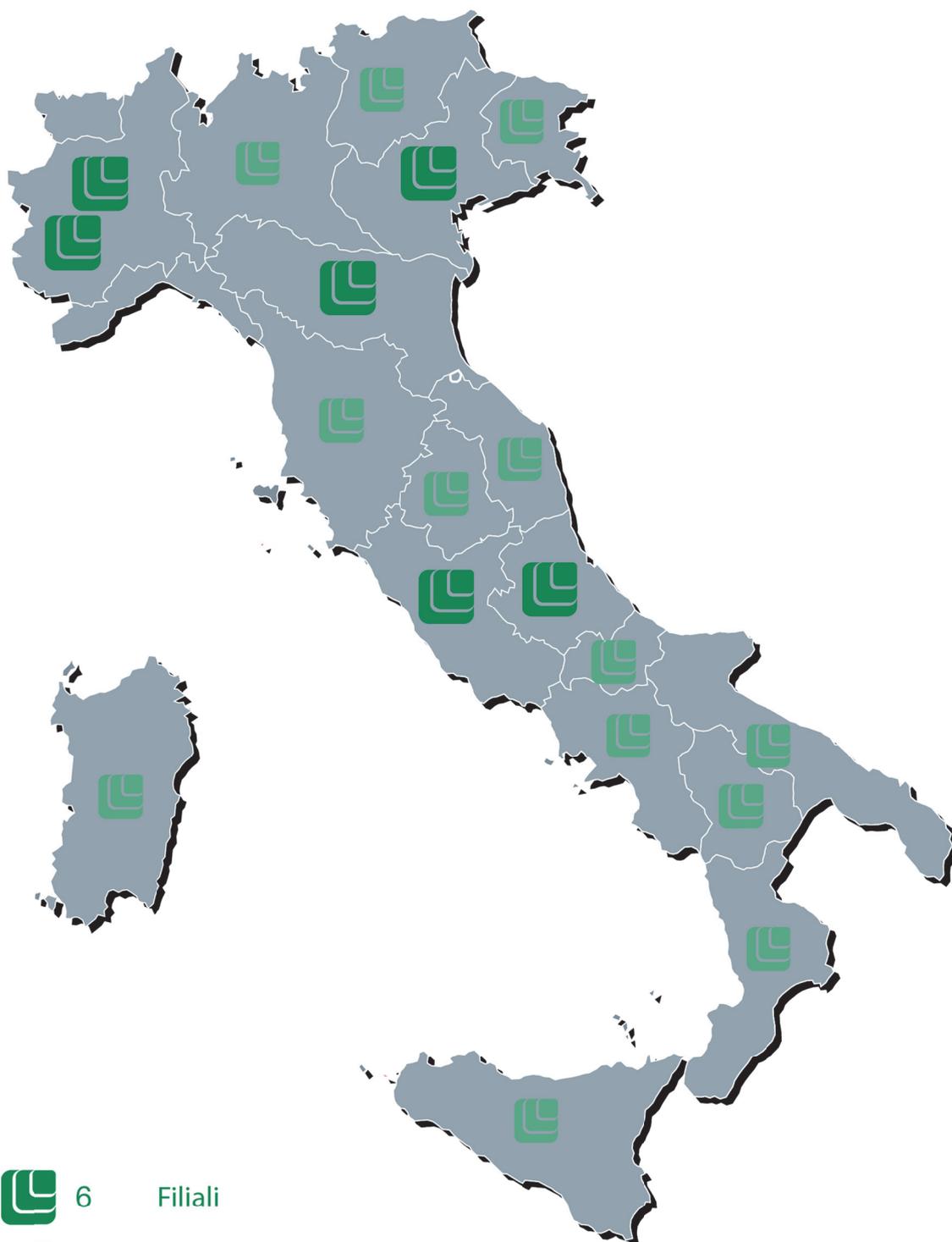
**Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia**

n. 31108, art. 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

# TerFinance

Network



 6 Filiali

 69 Agenzie

446 Sportelli Bancari Convenzionati

## Compagine Azionaria

Vega Management Srl – Torino	50,10%
Banca Tercas Spa – Teramo	19,34%
Centro Europa 7 Srl - Roma	10,00%
Penta Srl - Torino	10,00%
PLH – Personal Loans Holding Srl - Roma	8,50%
Net Insurance Spa - Roma	1,50%
Alfredo Rabbi - Teramo	0,56%

## Organi sociali

<i>Presidente</i>	Germano Turinetto
<i>Vice Presidente</i>	Nico Lucidi
<i>Direttore Generale</i>	Antonio Dominici
<i>Consiglieri</i>	Paolo Avondetto Anna Maria Ceppi Michele Casella Antonio Dominici * Tito Musso ** Antonio Pironti

## Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Angelo Gilardi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Francesco Rocchi Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Domizio Gaviglia Roberto Romagnoli

## Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

\* sino al 26 aprile 2010  
\*\* dal 27 aprile 2010

# TerFinance

Il credito in persona



**LA RISPOSTA IN PERSONA.  
LA COMPETENZA IN PERSONA.  
LA CHIAREZZA IN PERSONA.  
LA VELOCITÀ IN PERSONA.**

---

Cessione del Quinto

Prestiti personali

Leasing

# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO.....</b>	<b>13</b>
STATO PATRIMONIALE.....	13
CONTO ECONOMICO .....	14
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	15
RENDICONTO FINANZIARIO .....	17
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>18</b>
PARTE A. POLITICHE CONTABILI .....	18
A1 – PARTE GENERALE .....	18
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	19
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	23
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	25
ATTIVO.....	25
PASSIVO.....	32
PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO .....	36
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....	42
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte .....	42
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	48
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	51
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio .....	62
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	65
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate.....	66
Sezione 7 – Altri dettagli informativi .....	67
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>69</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>77</b>
<b>DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI .....</b>	<b>81</b>

# TerFinance

Il credito in persona



---

**IO MI APPOGGIO A TERFINANCE.**

# Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventitreesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

## A – Il quadro economico generale

L'*Interim Forecast* di Febbraio 2011 della Commissione Europea ha confermato le evidenze di ripresa dell'economia registrate nel 2010 per l'Eurozona, con una crescita dell'1,7% - principalmente grazie alla brillante *performance* della Germania con il 3,6% - e dell'1,8% per la Unione Europea globalmente intesa; per il PIL italiano l'osservatorio stima una crescita più modesta, intorno all'1,2% e prevede un risultato allo stesso livello anche nel 2011.

Nel suo intervento al Convegno Forex di Verona a Febbraio, il Governatore di Banca d'Italia Draghi ha confermato che: "In Italia i tassi di sviluppo sono attorno all'1%. L'espansione produttiva si concentra nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle grandi, rivolte alle economie emergenti. La domanda interna rimane debole, specie nella componente dei consumi, su cui gravano più che in altre economie dell'area le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie.." ed ha ricordato che "...al miglioramento del quadro macroeconomico mondiale, al superamento del disordine finanziario creato dalla crisi, si accompagnano tuttavia vecchie e nuove fragilità. Tassi di crescita molto difforni possono facilmente accrescere la volatilità dei cambi e dei tassi di interesse, mettendo a repentaglio la solidità della ripresa ...".

A livello mondiale la stima è di una crescita del 5% rispetto alla diminuzione di un punto del 2009. E' stato quindi un anno caratterizzato da una ripresa significativa ma fortemente disomogenea e, sebbene gli osservatori concordino nel prevedere che l'espansione continuerà anche nel 2011, permangono ampie incertezze, legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale ed alle condizioni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, il Governatore osserva, nella stessa occasione, che la bassa redditività delle banche italiane risente, "...oltre che della lenta ripresa della nostra economia, anche del loro tipico modello di attività: credito prevalentemente alla clientela retail, raccolta al dettaglio, bassa leva finanziaria, contenute operazioni per conto proprio sui mercati mobiliari, minore trasformazione di scadenze rispetto a banche di altri sistemi...Questo modello rende le nostre banche meno esposte alla volatilità dei mercati...il rovescio della medaglia è che le rende fortemente dipendenti dal margine di interesse e dall'andamento della congiuntura macroeconomica; ne irridisce i costi operativi".

A dicembre 2010, secondo il rapporto dell'Osservatorio Mercati Creditizi del Gruppo Montepaschi, la dinamica dei prestiti bancari ai residenti in Italia, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, ha fatto registrare un tasso di crescita tendenziale del 4,3%, in calo rispetto a novembre (+4,7%), ma in deciso aumento rispetto a dicembre 2009 (+2,2%). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie registra un +7,6%, superiore alla crescita dei prestiti alle imprese che consuntivano una crescita a dicembre del 2,3%, dopo aver iniziato l'anno con valori intorno al -3%.

Più precisamente, la crescita del credito alle famiglie, superiore alla media dei principali paesi dell'area Euro, dei finanziamenti alle famiglie sembra essere stata determinata soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni mentre è risultata debole la domanda di beni di consumo e di servizi come dimostra la diminuzione dei 5,3% registrata dai dati di flusso del credito al consumo sui dodici mesi (Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo).

La qualità del credito concesso alle famiglie sembra migliorare: secondo i dati del rapporto Montepaschi "...il tasso di decadimento, cioè il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e prestiti in essere dopo due anni di continua accelerazione...si è stabilizzato nel corso del 2010: nel secondo e terzo trimestre, infatti, si è mantenuto stabile intorno al 2,06%".

Nonostante la lentezza della ripresa italiana rispetto alle altre principali economie europee il livello del debito delle famiglie resta ancora il più basso in Europa; secondo le previsioni dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre su dati MEF ed Eurostat, infatti, l'indebitamento delle famiglie italiane dovrebbe aver raggiunto nel 2010 i 610 miliardi di euro, rispetto agli 877 miliardi della Spagna, ai 987 della Francia, ai 1.491 della Germania ed ai 1.703 della Gran Bretagna, con una incidenza del 39,3% sul PIL (34,2% nel 2009) rispetto al 50,7% della Francia ed a valori ben superiori per gli altri paesi, sino al 100,1% degli inglesi.

## **B – I settori del leasing e del credito alle famiglie in Italia**

Secondo il preconsuntivo ISAE la spesa per investimenti ha subito nel 2010 in Italia una contrazione pari al 20%, in particolare per i produttori di beni di investimento (-31%) e per le grandi imprese (-28,3%)

Le statistiche di Assilea hanno registrato, per contro, una leggera ripresa con un volume complessivo di nuovi investimenti di 27,4 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto al -33% del 2009, per 287mila nuovi contratti contro i 274mila dell'anno precedente (+4,7%).

L'analisi per comparto delle statistiche di Assilea mostra che tale incremento è dovuto al nuovo settore delle energie rinnovabili (+231% per numero di contratti e +300% per volumi rispetto al 2009) e ad una piccola ripresa del comparto automobilistico che, dopo anni di pesanti contrazioni, ha fatto registrare nel 2010 una dinamica sostanzialmente in linea con il totale dei comparti segnando un progresso del 5,9% in numero e del 2,1% in volumi.

Fra gli altri segmenti significativi si segnala che il leasing strumentale è stabile con un modesto incremento del 3,75% in pezzi ed una leggera diminuzione in valore (-3,7%) rispetto all'anno precedente, mentre il segmento immobiliare continua a presentare dati negativi, consuntivando 8.751 operazioni (-7,8%) per 8,8 miliardi di euro (-10,4%).

L'altro comparto in cui la Società opera, quello del credito al consumo ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per 52,4 miliardi di euro e ca.112 milioni di operazioni – comprensive di 106,5 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con una diminuzione rispetto al 2009, come riferito, pari al 5,3%.

La debolezza della domanda ha riguardato pressoché tutti i segmenti del mercato ed in particolare quello degli autoveicoli e motocicli dove il calo è stato dell'11,4% a 13,5 miliardi, mentre il resto dei prestiti finalizzati ha registrato un aumento del 4,7% a 4,2 miliardi solo grazie alle offerte di tassi promozionali che hanno rappresentato oltre il 48% delle nuove operazioni.

Le erogazioni di prestiti personali diretti si sono mantenute sullo stesso livello del 2009, a 19,2 miliardi (+0,1%) mentre è stato registrato un calo significativo nella cessione del quinto, con una diminuzione del 13,8%, in parte derivante dalla diminuzione dell'importo medio per operazione - il numero delle operazioni è, infatti, diminuito solo del 9,4% - in parte, probabilmente, dagli interventi delle Autorità di Vigilanza rivolti al contrasto delle operazioni di rinnovo anticipato "ante termine", non consentite dalla normativa ma piuttosto diffuse sul mercato.

Lo stock complessivo di crediti in essere si è attestato a 113 miliardi di euro, in progresso dello 0,4%, e la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 15,7 miliardi – il 13,9% del totale – con un aumento del 14,7% sull'anno precedente.

La suddivisione dei crediti di quest'ultimo segmento per tipologia di clientela conferma la dinamica di crescita dei prestiti ai pensionati (+38,5%), mentre diminuisce la componente dei dipendenti di aziende private (-10,1%) e riprende a crescere la quota relativa ai dipendenti pubblici (+16,6%).

L'analisi della dinamica del credito alle famiglie nel 2010 sembra così suggerire che la diminuzione dei prezzi delle abitazioni generata dal lungo periodo di crisi ed il basso livello dei tassi hanno originato una discreta crescita della domanda di mutui residenziali, mentre la fragilità della ripresa economica italiana continua a mantenere debole la domanda di credito per l'acquisto di beni di consumo e servizi – sostenuta principalmente da un esteso ricorso alle incentivazioni – e ad alimentare il ricorso al "credito di liquidità" a sostegno delle necessità correnti di integrazione del reddito.

## **C – L'attività della Terfinance nel 2010**

Nel trascorso esercizio la Società è stata soprattutto impegnata nell'attività di consolidamento e "manutenzione" della rete, per completare la copertura del territorio, assicurare servizio e supporto commerciale alle banche convenzionate ed avvicinare, ove necessario, le controparti – agenti e mediatori creditizi – marginali o non in grado di garantire il rispetto dei livelli di servizi richiesti, in termini di *compliance* normativa e di trasparenza nei rapporti con la clientela.

La rete diretta è stata aumentata di 1 nuova filiale commerciale a Padova e sono stati concessi 44 nuovi mandati agenziali e disdetti 66, oltre alla chiusura dei rapporti con i mediatori creditizi per cui la Società conta, a fine anno 6 filiali e 69 agenzie in attività finanziaria sull'intero territorio nazionale. Le reti commerciali delle 7 banche che distribuiscono in convenzione prodotti della Società contano complessivamente 429 sportelli in Piemonte, Liguria, Veneto, Centro-Italia e Sicilia.

Dal complesso dei canali di distribuzione sono state ricevute 5.356 domande di finanziamento per un controvalore di 92,8 milioni di euro, di cui 4.898 domande di prestiti contro cessione per 86,2 milioni, 406 domande di prestito personale per 5,2 milioni e 52 richieste di leasing per un valore beni di 1,4 milioni.

Delle richieste pervenute sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'accurata selezione, 3.393 operazioni di cessione per 58,9 milioni (+0,1%), 83 prestiti personali per 1,2 milioni (-92%) e 5 contratti di leasing per 0,5

milioni (-98%) per un totale di nuovi flussi, in linea capitale, di 60,6 milioni, con una diminuzione complessiva del 42% rispetto al 2009.

In tutto l'esercizio, in coerenza con le linee strategiche adottate nel 2009, l'azione commerciale è stata orientata al consolidamento della quota acquisita nel mercato delle cessioni del quinto, contenendo l'attività nei prestiti personali e sospendendo, sostanzialmente, l'attività di leasing finanziario

Nel biennio 2009-2010 è stato così realizzato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio indirizzato ad una concentrazione degli impieghi verso i crediti alle famiglie e che ha condotto questa componente a rappresentare una percentuale del 99,8% dei nuovi flussi nel 2010, rispetto al 71% del 2009 ed al 21% del 2008.

Nel portafoglio dei crediti a libro la componente leasing risulta ancora significativa (72%) ma questo avviene solo per effetto degli smobilizzi ricorrenti dei prestiti contro cessione del quinto generati direttamente e dell'avvio della operatività su plafond di terzi; considerando anche il portafoglio dei prestiti ceduti ed in gestione il peso del leasing si riduce infatti al 41%.

Come nell'anno precedente le scelte della Società sono state orientate dall'obiettivo di privilegiare i prodotti di credito ritenuti meno rischiosi in assoluto, e quindi i prestiti garantiti dalle cessioni di quote dello stipendio o della pensione, rispetto alla precedente specializzazione nel leasing finanziario, nel protrarsi di una congiuntura economica negativa di lunga durata accompagnata da consistenti limitazioni delle possibilità di provvista sui mercati finanziari.

Per fronteggiare nel modo migliore il rischio di liquidità la Società ha così deciso di avviare, verso la metà dell'esercizio, la distribuzione di prodotti di terzi ed iniziato ad affiancare alla erogazione diretta una operatività su plafond accordati dalla Consumit Spa di Calenzano – la consumer house del Gruppo Montepaschi – ed il collocamento di prestiti contro cessione della Unifin Spa di Bologna, società specializzata nelle cessioni controllata del Gruppo Santander Consumer Bank.

L'avvio del collocamento di prodotti di terze parti ha, ovviamente, modificato la composizione del Conto Economico riducendo i ricavi da interesse ed aumentando la componente commissionale: il rapporto tra Margine di Interesse e Margine di Intermediazione è così passato dal 44,81% al 34,93% e le commissioni nette sono salite dal 33,22% al 35,23% del Margine di Intermediazione.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pertanto di 416 mila euro, dopo oneri fiscali per 517 mila euro, inferiore rispetto alle previsioni di budget, ma che si ritiene di poter considerare comunque soddisfacente, sia alla luce dell'andamento generale del sistema finanziario sia, e soprattutto, degli oneri straordinari affrontati per rettificare in modo prudenziale alcune posizioni problematiche.

Nell'arco dell'esercizio, infatti, la Società ha ritenuto opportuno effettuare significativi stanziamenti ai fondi rischi su crediti su alcune posizioni leasing al fine di costituire riserve adeguate a fronteggiare ogni possibile evoluzione negativa; complessivamente le rettifiche di valore sui crediti hanno raggiunto i 2,8 milioni di euro, pari al 32% del Margine di Intermediazione ed il costo del rischio è stato di 3,5 volte superiore al 2009. Per effetto di questi accantonamenti la copertura complessiva del portafoglio crediti è salita dal 3,38% al 7,53%.

Gli indici di rendimento del patrimonio netto e del totale delle attività ne hanno naturalmente risentito: il Roe è sceso dal 3,95% al 2,30% ed il Roa dallo 0,53% allo 0,44%, anche a seguito delle scelte effettuate in termini di *assets allocation*. Il contenimento dei volumi di erogazione ha, per contro, migliorato la struttura patrimoniale – il patrimonio netto copre il 19,48% dell'attivo rispetto al 14,47% del 2010 – mentre l'attenta gestione dei costi ha consentito di migliorare il *Cost to Income* dal 69,8% al 56,7%.

Pertanto, poiché oltre il 50% delle rettifiche dell'esercizio concerne una sola posizione di "grande rischio", rappresentata da una quota minoritaria di un pool avente per oggetto un contratto di leasing immobiliare oggetto di avanzate trattative di rinegoziazione, vi sono ragionevoli motivi per ritenere di carattere straordinario il livello di rettifiche raggiunto nel 2010, livello che è previsto in significativa diminuzione già dal 2011.

Completata sotto l'aspetto operativo la missione definita per la Società nel 2008 dalla nuova compagine azionaria – superamento del ruolo di società *monoline* e *captive* di un gruppo creditizio, ampliamento del portafoglio prodotti con orientamento principale al credito alla famiglia e diffusione su base nazionale – l'esercizio è stato fondamentalmente dedicato alla diversificazione delle fonti di provvista, attraverso l'avvio dell'attività di intermediazione di prodotti di terzi, ed alla gestione del portafoglio crediti, cercando di migliorare l'efficacia delle attività di *collection* e monitorando con attenzione l'evoluzione delle posizioni deteriorate, anche al fine, come detto, di mantenere nel tempo i più adeguati livelli di copertura.

## **D – Eventi di rilievo dell'esercizio**

Nell'ambito delle attività di sviluppo degli accordi commerciali di distribuzione dei prodotti attraverso reti bancarie sono state sottoscritte nel 2010 tre nuove convenzioni, rispettivamente con la Banca Popolare di Marostica, con la Banca Popolare Agricola di Ragusa e con la Cassa di Risparmio di Volterra.

Gli accordi sono divenuti rapidamente operativi ed hanno già iniziato a generare nell'esercizio una interessante corrente di lavoro con la clientela degli sportelli delle tre banche.

Grazie alle nuove intese i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione sono ora distribuiti da 7 banche che contano oltre 400 sportelli bancari e le buone prestazioni fornite dalla piattaforma informatica ed operativa creata dalla Società per la gestione del prodotto attraverso filiali bancarie permettono di prevedere per il 2011 la conclusione di ulteriori accordi con banche ancora non presenti nel segmento.

Tra gli eventi rilevanti dell'esercizio va segnalata la verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia da metà ottobre a metà dicembre. Ancorché impegnativa, per l'estensione dei temi ed il dettaglio delle analisi, la verifica ha costituito un importante *test* di validità per il modello organizzativo della società ed è risultata un'occasione di confronto e di crescita professionale per tutto il management dell'azienda. Il rapporto ispettivo è stato illustrato e consegnato ai responsabili aziendali a fine gennaio 2011, con l'attribuzione della valutazione "parzialmente favorevole", che segnala, come ovvio, aspetti e spunti di miglioramento e non prevede alcuna misura o sanzione.

La Società resta impegnata nel realizzare gli interventi di miglioramento segnalati, tenendo anche conto delle speciali attenzioni rivolte in questi ultimi anni dalla Banca d'Italia al segmento della cessione del quinto ed agli intermediari specializzati in quest'area: molti operatori assoggettati a verifiche ispettive hanno infatti subito significative sanzioni economiche ed alcuni anche provvedimenti di sospensione dell'attività o di cancellazione dagli albi.

## **E – Azioni proprie**

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

## **F – Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

## **G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime**

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

## **H – Eventi successivi**

Con riguardo a questo punto si precisa che nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 Dicembre 2010.

Sotto il profilo commerciale va segnalata la stipula di tre nuovi accordi di distribuzione, con la Cassa di Risparmio di Pescara, grazie all'acquisizione realizzata da Banca Tercas, con la Banca di Treviso, controllata dalla Banca Popolare di Marostica e con la Banca di Credito Cooperativo del Lametino, le banche convenzionate salgono a 10 e gli sportelli serviti a 511.

Nel Febbraio 2011 le assemblee della società azioniste Vega Management Srl e Penta Srl hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Penta Srl in Vega Management Srl, con effetto dal 1 Gennaio 2011. A seguito di queste delibere la Vega Management Srl andrà a detenere una partecipazione pari al 60,10% nella Terfinance Spa

## **I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari**

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## L – Evoluzione prevedibile della gestione

Il piano commerciale per il triennio 2011-2013 prevede di concentrare l'operatività nelle cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e di riprendere, sostanzialmente, le nuove erogazioni nelle altre due linee di prodotto solo in presenza di segnali concreti, e ragionevolmente stabilizzati, di ripresa economica e di alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari.

Competenze tecniche, *know-how* e capacità gestionali sono state comunque attentamente preservate: la Società ha continuato regolarmente la gestione di *sub-servicing* dei contratti di leasing cartolarizzati nel 2008, oltre alla gestione dei contratti a libro generati successivamente, così come continuerà a gestire il proprio portafoglio di prestiti personali in essere e ad operare, se richiesta, come "fabbrica di prodotto" per reti bancarie. In una fase così impegnativa, in sostanza, si è ritenuto più appropriato, e conveniente, concentrare le risorse sul segmento caratterizzato dalle migliori opportunità commerciali e dalla minore rischiosità.

Tra l'altro, ai *defaults* di alcuni importanti operatori del mercato della cessione registrati nel 2009 altre situazioni critiche hanno fatto seguito anche nel 2010, aprendo opportunità e spazi commerciali che appare possibile cogliere, soprattutto per chi, come la Terfinance, intende anche affermarsi nel ruolo di fabbrica di prodotto per reti bancarie regionali e locali non ancora presenti nel settore.

Al Comunicato del Novembre 2009 del Governatore Draghi, che sottolineava le significative irregolarità ed inadempienze normative riscontrate nel corso delle attività ispettive presso diversi intermediari specializzati è poi seguita una intensa attività normativa dedicata all'intero settore del credito al consumo ed a varie tematiche: dal recepimento della direttiva n.2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori (D.Lgs. 141/2010 e successive modificazioni) alle rilevanti modifiche al TUB apportate dal D.Lgs. 239/2010, con un completo riordino del settore dell'intermediazione finanziaria e dei contratti di agenzia e di mediazione alla successiva normativa di attuazione – tuttora in corso di emanazione – da parte della Banca d'Italia e del MEF.

Gli interventi sanzionatori della Vigilanza e le prevedibili difficoltà di diversi operatori minori ad adeguarsi alla ormai prossima ed assai complessa evoluzione normativa hanno creato e stanno creando opportunità commerciali, mentre il prevedibile aumento della quota intermediata da reti bancarie potrà essere "intercettato" grazie al ruolo di fabbrica di prodotto, ruolo a cui l'azienda intende dare ulteriore impulso dopo i buoni risultati conseguiti nell'ultimo biennio, in termini di accordi sottoscritti, sportelli serviti e flussi acquisiti.

Nei primi due mesi dell'anno sono stati perfezionati – tra attività diretta e prodotti intermediati – 377 contratti di prestiti contro cessione e 64 di prestiti personali per un controvalore complessivo di euro 7,8 milioni, con un incremento del 9,32% sull'anno precedente ed in linea con gli obiettivi di periodo previsti dal budget del 2011.

Grazie alle misure adottate nel 2010 la Società ritiene di poter conseguire gli obiettivi previsti nella pianificazione del suo sviluppo commerciale, anche con un utilizzo solo parziale dello schema *originate to distribute* originariamente previsto e quindi prescindendo dalla liquidità disponibile sul mercato secondario per lo smobilizzo dei crediti generati direttamente.

I modelli operativi alternativi, quali l'attività di "mandatari" su *plafond* bancari e di finanziarie di maggiori dimensioni e l'attività di intermediazione pura su accordi di distribuzione consentono, appunto, di superare eventuali fasi di carenza di liquidità sui mercati secondari, sia generalizzate che derivanti da difficoltà di singole controparti.

Nel 2009 la principale controparte della Società è stata B@nca 24-7 di Bergamo, la *consumer bank* del Gruppo UBI, a cui sono stati ceduti complessivamente 2.883 crediti per un controvalore, in termini di "montante", di 57,2 milioni di euro, da Aprile e Dicembre.

Nel 2010 con B@nca 24-7 è stata sviluppata solo una piccola corrente di lavoro mentre i principali *partners* sono stati la Consumit Spa, la Unifin Spa e, soprattutto, Banca Tercas, con cui è stata effettuata l'operazione di vendita di crediti pro-soluto descritta sub "D – Eventi di rilievo dell'esercizio".

La Società prevede di proseguire con queste tipologie di operazioni, sia con la predette controparti, sia avviando collaborazioni anche con altri operatori, banche ed intermediari finanziari specializzati, e sta valutando diverse opportunità in termini di disponibilità complessive, forme tecniche, costi e benefici.

## M – Sicurezza dei dati

Nell'esercizio sono state implementate le seguenti *policy* di sicurezza in ambito organizzativo/informatico e di trattamento dati, migliorando la struttura dei presidi già in essere a tutela dell'integrità e delle correttezza di gestione dei dati informatici:

- Gestione del “codice maligno”;
- Uso della crittografia;
- Utilizzo di Internet;
- *Back-up* ed archiviazione;
- Gestione incidenti e problemi informatici

Nel contesto delle attività di IT Audit, affidate ad un qualificato *outsourcer* e completate con esito positivo, sono stati rafforzati i presidi di sicurezza in modo tale da soddisfare le raccomandazioni ricevute dallo stesso. In questo ambito, oltre ai periodici test di continuità operativa, sono stati eseguiti test di intrusione a verifica di eventuali criticità nei presidi di controllo. Infine, nella prima parte del 2011 saranno eseguite le seguenti ottimizzazioni:

- Virtualizzazione dei server per incrementare la continuità di servizio;
- Nuovo sistema di *spam-filtering*;

e sviluppati alcuni presidi procedurali, tra cui:

- Utilizzo della posta elettronica;
- *Change Management*.

### **N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili**

L'esercizio chiude con un utile di **Euro 415.561,65** (contro i 706.313,06 al 31 Dicembre 2009) per il quale il Consiglio di Amministrazione avanza la seguente proposta di ripartizione:

<b>Ripartizione</b>	<b>Euro</b>
Utile netto di esercizio	<b>415.562</b>
A dividendi agli azionisti (in ragione di euro 1,50 per azione – totale azioni 216.166)	<b>324.250</b>
Assegnazione (5%) alla Riserva Legale	<b>20.778</b>
Alla Riserva utili accumulati	<b>70.534</b>

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31-12-2010 ed a deliberare in merito alla determinazione e ripartizione dell'utile di esercizio, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale, la struttura di Banca Tercas S.p.A., la Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., le Associazioni di categoria ABI, UFI ed Assilea ed il personale tutto.

Torino, 24 Marzo 2011

**Terfinance Spa**

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Schemi di bilancio

## STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	2.748	2.741
60	Credit	87.457.605	125.677.800
70	Derivati di copertura	-	-
100	Attività materiali	1.983.520	1.338.708
110	Attività immateriali	1.272.979	1.484.366
120	Attività fiscali	2.929.740	2.155.724
	<i>a) correnti</i>	1.543.459	1.518.107
	<i>b) anticipate</i>	1.386.281	637.617
140	Altre attività	1.308.382	1.587.085
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>94.954.974</b>	<b>132.246.424</b>

<b>PASSIVO</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10	Debiti	68.924.138	106.688.494
70	Passività fiscali	2.468.807	1.455.767
	<i>a) correnti</i>	2.465.515	1.452.475
	<i>b) differite</i>	3.292	3.292
90	Altre passività	4.454.527	5.141.184
100	Trattamento di fine rapporto del personale	407.416	245.873
110	Fondi per rischi e oneri	201.735	137.297
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	201.735	137.297
120	Capitale	11.164.974	11.164.974
150	Sovrapprezzi di emissione	1.750.622	1.750.622
160	Riserve	5.338.787	5.127.494
170	Riserve di valutazione	-171.594	-171.594
180	Utile (perdita) di esercizio	415.562	706.313
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>94.954.974</b>	<b>132.246.424</b>

## CONTO ECONOMICO

		2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.268.050	5.617.175
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.197.623	-2.302.902
	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.070.427</b>	<b>3.314.273</b>
30	Commissioni attive	5.603.871	2.676.990
40	Commissioni passive	-2.507.744	-220.045
	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.096.127</b>	<b>2.456.945</b>
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie</i>	2.621.292	1.624.720
	<i>b) passività finanziarie</i>		-
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.787.846</b>	<b>7.395.938</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.799.861	-817.872
	<i>a) attività finanziarie</i>	-2.799.861	-817.872
	<i>b) altre attività finanziarie</i>		-
110	Spese amministrative	-5.585.889	-5.746.987
	<i>a) spese per il personale</i>	-3.435.455	-3.578.440
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.150.434	-2.168.547
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-91.513	-83.464
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-437.669	-393.100
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-64.438	-137.297
160	Altri		
	<i>proventi di gestione</i>	1.883.014	2.420.455
	<i>oneri di gestione</i>	-750.920	-1.357.083
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>940.570</b>	<b>1.280.590</b>
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-8.033	
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>932.537</b>	<b>1.280.590</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-516.975	-574.277
	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>415.562</b>	<b>706.313</b>
200	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>415.562</b>	<b>706.313</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (perdita) d'esercizio	415.562	706.313
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>415.562</b>	<b>706.313</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2009

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2009	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto nuove azioni
<b>Capitale</b>	11.164.974		11.164.974							11.164.974
<b>Sovrapprezzo emissioni</b>	1.750.622		1.750.622							1.750.622
<b>Riserve:</b>										
a) di utili	4.840.292		4.840.292	287.202						5.127.494
b) altre										
<b>Riserve da valutazione</b>	-171.594		-171.594							-171.594
<b>Strumenti di capitale</b>										
<b>Azioni proprie</b>										
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	1.148.805		1.148.805	-287.202	-861.603					706.313
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>18.733.099</b>		<b>18.733.099</b>	<b>-</b>	<b>-861.603</b>					<b>706.313</b>
										<b>18.577.809</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2010

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010	
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2010	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto nuove azioni
<b>Capitale</b>	11.164.974		11.164.974							11.164.974
<b>Sovrapprezzo emissioni</b>	1.750.622		1.750.622							1.750.622
<b>Riserve:</b>										
a) di utili	5.127.494		5.127.494	211.293						5.338.787
b) altre										
<b>Riserve da valutazione</b>	-171.594		-171.594							-171.594
<b>Strumenti di capitale</b>										
<b>Azioni proprie</b>										
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	706.313		706.313	495.020						415.562
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>18.577.809</b>		<b>18.577.809</b>	<b>211.293</b>	<b>495.020</b>					<b>415.562</b>
										<b>18.498.351</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. GESTIONE</b>	<b>955.987</b>	<b>1.115.353</b>
• interessi attivi incassati (+)	5.345.089	5.257.166
• interessi passivi pagati(-)	-2.155.622	-2.241.483
• dividendi e proventi assimilati (+)		
• commissioni nette (+/-)	3.137.119	2.235.809
• spese per il personale (-)	-3.502.109	-3.427.297
• altri costi (-)	-6.555.865	-5.358.713
• altri ricavi (+)	5.204.349	5.224.148
• imposte e tasse (-)	-516.975	-574.277
• costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>38.091.211</b>	<b>-42.832.585</b>
• attività finanziarie detenute per la negoziazione		
• attività finanziarie valutate al fair value		
• attività finanziarie disponibili per la vendita		
• crediti verso banche	14.150.668	-16.162.592
• crediti verso enti finanziari	-2.147.266	
• crediti verso clientela	27.412.021	-27.254.941
• altre attività	-1.324.212	584.949
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>36.516.834</b>	<b>42.598.699</b>
• debiti verso banche	-42.861.332	45.079.106
• debiti verso enti finanziari	4.939.314	-699.154
• debiti verso la clientela	192.150	9.904
• titoli in circolazione		
• passività finanziarie di negoziazione		
• passività finanziarie valutate al fair value		
• altre passività	1.213.035	-1.791.156
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)</b>	<b>2.530.364</b>	<b>881.467</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	<b>109.725</b>	
• vendita di partecipazioni		
• dividendi incassati su partecipazioni		
• vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• vendita di attività materiali	109.725	
• vendita di attività immateriali		
• vendita di rami d'azienda		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	<b>-341.740</b>	<b>-390.144</b>
• acquisti di partecipazioni		
• acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• acquisti di attività materiali	-115.456	-117.271
• acquisti di attività immateriali	-226.284	-272.873
• acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>-232.015</b>	<b>-390.144</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
• emissioni/acquisti di azioni proprie		
• emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
• distribuzione dividendi e altre finalità	-495.010	-861.603
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>-495.020</b>	<b>-861.603</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)</b>	<b>1.803.329</b>	<b>-370.280</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	468.720	839.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.803.329	-370.280
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.272.050	468.720

# Nota integrativa

## PARTE A. Politiche contabili

### A1 – PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - a) rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
  - b) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
  - c) sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
  - d) sia prudente
  - e) sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 16/12/2009 che sostituisce ed integra le istruzioni contenute nel provvedimento del 14/02/2006 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle società finanziarie iscritte nell' "Elenco speciale".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

#### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2010.

## **Sezione 4. Altri aspetti**

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 ter c.c.

## **A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

### **1. Crediti**

#### **1.1 Criteri di iscrizione**

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro Fair Value, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### **1.2 Criteri di classificazione**

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

#### **1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

I criteri previsti per la valutazione dei crediti sono adottati in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio - definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia- e in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati di importo unitariamente rilevante sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Gli altri crediti deteriorati sono svalutati in modo forfettario con percentuali diversificate per linea di prodotto: le posizioni leasing e di prestito personale sono rettifiche tenendo conto della previsione di perdita complessiva dei diversi portafogli. I prestiti relativi alla cessione del quinto presentano una rettifica percentualmente inferiore che tiene conto della bassa sinistrosità di questa tipologia di portafoglio e delle garanzie che l'assistono.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

#### **1.4 Criteri di cancellazione**

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- La Società ha ceduto l'attività senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

### **3. Attività materiali**

#### **3.1 Criteri di iscrizione**

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

#### **3.2 Criteri di classificazione**

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

#### **3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

#### **3.4 Criteri di cancellazione**

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **4. Attività immateriali**

#### **4.1 Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

### **4.3 Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

## **5. Fiscalità corrente e differita**

### **5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

### **5.2 Criteri di classificazione e di valutazione**

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

### **5.3 Criteri di cancellazione**

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

## **6. Debiti**

### **6.1 Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **6.2 Criteri di classificazione**

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

### **6.3 Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

### **6.4 Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi**

### **7.1 Criteri di iscrizione**

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

### **7.2 Criteri di classificazione**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

### **7.3 Criteri di valutazione**

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

### **7.4 Criteri di cancellazione**

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

## 8. Altre informazioni

### Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni finanziarie (utilizzo di plafond concesso dalle banche mandanti) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati nel periodo sono allocate nella voce
- commissioni attive (voce 30) e sono imputate nell'esercizio dell'erogazione del finanziamento imputando tuttavia agli esercizi futuri la quota parte di ricavo derivante dalla futura attività di gestione degli incassi.
- Per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate fra gli interessi attivi.
- gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 a) "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavo per la futura gestione degli incassi.

### Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Gli utili / perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto, maturati nell'anno, vengono iscritti a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

## A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Metodologie di determinazione del Fair Value

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del Fair Value è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati su mercato attivo, il Fair Value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Il Fair Value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura le stime e assunzioni utilizzate possono

variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte delle direzioni aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del Fair Value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche ( legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata ) e finanziarie ( derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari ) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

## PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2010	31/12/2009
Cassa contanti	3	3
Cassa assegni		
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### Sezione 2 – Crediti – Voce 60

##### 6.1 Crediti verso banche

	31/12/2010	31/12/2009
1. Depositi e conti corrente	2.269	466
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
titoli strutturati	1.001	
altri titoli di debito	1.011	
4. Altre attività		16.163
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>4.281</b>	<b>16.629</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>4.247</b>	<b>16.629</b>

La sottovoce "Depositi e conti correnti" accoglie le disponibilità a vista relativi ai rapporti in essere di conto corrente.

##### 6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nella voce Titoli di debito sono classificati i titoli obbligazionari, non quotati, acquistati nel 2010 da Monte dei Paschi di Siena per nominali 2 milioni di euro costituiti a garanzia degli affidamenti concessi dall'istituto stesso.

##### 6.3 Crediti verso enti finanziari

	31/12/2010	31/12/2009
1. Finanziamenti		
1.1. Pronti contro termine		
1.2. Leasing finanziario		
1.3. Factoring Crediti verso cedenti Crediti verso debitori		
1.4. Altri finanziamenti		
2. Titoli di debito		
titoli strutturati altri titoli di debito		
3. Altre attività	2.147	
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>2.147</b>	
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>2.147</b>	

Tale voce rappresenta il credito vantato dalla Società nei confronti della Società Consum.it S.p.A. nell'ambito dell'utilizzo del plafond concesso dalla stessa. L'importo è stato accreditato nei primi giorni del 2011.

## 6.5 Crediti verso clientela

	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	46.815	11.655	56.966	12.916
2. Factoring pro-solvendo pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluso carte revolving)	18.609	3.123	34.802	928
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito				
7. Altre attività	758	69	3.438	
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>66.182</b>	<b>14.847</b>	<b>95.206</b>	<b>13.844</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>80.970</b>		<b>109.061</b>	

La percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti in essere aumenta nel periodo per effetto dei seguenti fenomeni:

- l'evoluzione fisiologica di due portafogli "chiusi" da ca. 18 mesi, stante le decisioni assunte nel 2009 di sospendere temporaneamente le attività di leasing finanziario e di collocamento prestiti personali tramite la rete agenziale;
- le operazioni di smobilizzo dei crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto e la generazione di prestiti su plafond di terzi, pari a 57,1 milioni nel 2009 ed a 71,6 milioni nel 2010 (di cui 25,1 generati su plafond e 46,5 ceduti pro soluto).

A parte l'andamento poco soddisfacente del portafoglio di prestiti personali acquisito tramite la rete agenziale, al quale è riconducibile l'80% delle attività deteriorate della voce credito al consumo, è da segnalare l'elevata incidenza (pari al 64%) sui crediti di leasing finanziario di soli quattro contratti di leasing immobiliare che presentano ritardi di pagamento al massimo di 270 giorni. In termini assoluti il valore delle posizioni di leasing deteriorate è peraltro diminuito del 10% rispetto all'anno precedente.

Di questi contratti il primo, per 4,4 milioni di euro di esposizione netta, è relativo ad una quota di pool, con altre due società, del 23,076% su un ammontare iniziale complessivo di 40 milioni di euro relativo ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma. Il conduttore sta eseguendo i lavori di ristrutturazione per il rilancio commerciale del centro e, visto il protrarsi delle tempistiche di avvio dell'attività di concerto con le altre società, si è deciso di ristrutturare il piano finanziario tramite rinegoziazione ed allungamento del contratto. La posizione non è a sofferenza per l'intero sistema finanziario.

La seconda e terza posizione, per 1,4 milioni di euro in totale, sono relative a 2 contratti stipulati con un gruppo immobiliare che sta attraversando un periodo di difficoltà. Dal momento che una delle due società del gruppo è maggiormente sana rispetto all'altra si è proposto alla prima di subentrare alla seconda effettuando su entrambi i contratti una ristrutturazione che prevede una sospensione della fatturazione utile al rientro degli insoluti.

Alla voce 7 altre attività sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie; si precisa che nella stessa voce non rientrano più crediti per operazioni di leasing immobiliare costruendo (oltre 2,7 milioni di euro a fine 2009) i cui contratti sono tutti entrati in regolare decorrenza nel corso dell'esercizio.

## 6.7 Crediti: attività garantite

	31/12/2010						31/12/2009						
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>					46.815								56.966
- beni in leasing finanziario													
- crediti per factoring													
- Ipoteche													
- pegni													
- garanzie personali					86								110
- derivati su crediti													
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					10.327								12.072
- beni in leasing finanziario													
- crediti per factoring													
- Ipoteche													
- pegni													
- garanzie personali													
- derivati su crediti													
<b>TOTALE</b>					<b>57.228</b>								<b>69.148</b>

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG=Fair Value delle garanzie

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	316		354	
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	85		104	
d) strumentali				
e) altri	231		250	
1.2. acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>TOTALE 1</b>	<b>316</b>		<b>354</b>	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	1.668		985	
2.1. beni inoptati				
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	1.668		985	
2.3. altri beni				
<b>TOTALE 2</b>	<b>1.668</b>		<b>985</b>	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
<b>TOTALE 3</b>				
<b>TOTALE (1+2+3)</b>	<b>1.984</b>		<b>1.339</b>	
<b>TOTALE (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>1.984</b>		<b>1.339</b>	

### 10.2 Attività materiali: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			104		1.235	1.339
<b>B. Aumenti</b>			2		986	988
B.1 Acquisti			2		113	115
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive						
di cui fair value imputate a:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.4 Altre variazioni					873	873
<b>C. Diminuzioni</b>			21		332	343
C.1 Vendite			1		62	63
C.2 Ammortamenti			20		71	91
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative						
di cui fair value imputate a:						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>			85		1.899	1.984

## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	31/12/2010		31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1.273		1.484	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.273		1.484	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
<b>TOTALE 2</b>	<b>1.273</b>		<b>1.484</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
<b>TOTALE 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>TOTALE (1+2+3+4)</b>	<b>1.273</b>		<b>1.484</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>1.273</b>		<b>1.484</b>	

### 11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.484</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>226</b>
B.1 Acquisti	226
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>437</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	437
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.273</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Correnti</b>		
IRES	471	939
IRAP	216	208
Varie	856	371
<b>TOTALE</b>	<b>1.543</b>	<b>1.518</b>
<b>Anticipate</b>		
IRES	1.320	638
IRAP	66	
<b>TOTALE</b>	<b>1.386</b>	<b>638</b>

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Correnti</b>		
IRES	982	529
IRAP	280	209
Varie	1.204	714
<b>TOTALE</b>	<b>2.466</b>	<b>1.452</b>
<b>Differite</b>		
IRES	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>638</b>	<b>500</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>826</b>	<b>252</b>
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a precedenti esercizi		
c) riprese di valore		
d) altre	826	252
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>78</b>	<b>114</b>
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	78	114
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) riprese di valore		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>1.386</b>	<b>638</b>

## 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>4</b>
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) riprese di valore		
d) altre		4
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

	31/12/2010	31/12/2009
Fatture da emettere	160	129
Note Credito da ricevere	10	33
Migliorie beni di terzi	100	125
Risconti attivi	202	213
Ratei attivi		69
Anticipi ad agenti	265	222
Depositi cauzionali	10	10
Anticipi a fornitori	39	168
RID in lavorazione	242	248
Altri	280	370
<b>TOTALE</b>	<b>1.308</b>	<b>1.587</b>

Commento alle voci principali:

La voce “Fatture da emettere” riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa (44mila euro), la fatturazione relativa a rivalsa ICI e imposte (20mila euro) e compensi per intermediazione (86mila euro)

Le “migliorie beni di terzi” rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre filiali.

I “Rid in lavorazione” sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid al dopo incasso in attesa di accredito, alla scadenza che sono stati accreditati nei primi mesi del 2010.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

	31/12/2010			31/12/2009		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	27.453	5.008		32.017		
2. Altri debiti	35.983	205	275	74.315	274	82
<b>TOTALE</b>	<b>63.436</b>	<b>5.213</b>	<b>275</b>	<b>106.332</b>	<b>274</b>	<b>82</b>
<b>Fair Value</b>	<b>64.198</b>	<b>5.339</b>	<b>275</b>	<b>106.424</b>	<b>274</b>	<b>82</b>

#### Debiti verso Banche

La voce "Altri debiti" accoglie i debiti a vista per scoperti di conto corrente comprensivi dei relativi ratei passivi per interessi di competenza, nonché il debito verso B@nca 24-7 riveniente da estinzioni di pratiche cedute.

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie i tre finanziamenti in pool in essere al 31/12/2010:

- Finanziamento a breve termine in pool erogato il 17/05/10 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 15,75Mln di euro;
- Finanziamento a breve termine erogato il 01/10/2009 dalla Banca della Ciociaria di nominali 2Mln di euro;
- Finanziamento *ammortizing* a medio termine in pool erogato il 17/05/10 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 9,75Mln di euro;

#### Debiti verso Enti Finanziari

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie il finanziamento in essere al 31/12/2010:

- Finanziamento a breve termine erogato il 16/09/10 di nominali 5Mln di euro erogato dalla società Finandrea S.p.A.

La voce "Altri debiti" rappresenta il debito nei confronti della Società Veicolo per incassi su pratiche cartolarizzate da riconoscere

Debiti verso clientela: rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

#### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso enti previdenziali	152	149
Debiti verso fornitori per beni e servizi	2.058	2.239
Debiti verso dipendenti	89	157
Debiti verso Assicurazioni	586	471
Debiti verso fornitori leasing		
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	553	319
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	260	382
Ratei non imputabili		
Risconti non imputabili	706	1.309
Altre	51	115
<b>TOTALE</b>	<b>4.455</b>	<b>5.146</b>

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti su fatture ricevute e da ricevere relative ai beni concessi in leasing ed alle provvigioni e ad acquisti effettuati per l'attività corrente.

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale” – variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>246</b>	<b>122</b>
B. Aumenti	192	160
B.1 Accantonamento dell'esercizio	191	160
B.2 Altre variazioni in aumento	1	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>31</b>	<b>36</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	31	36
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>407</b>	<b>246</b>

### 10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19 il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	31/12/2010	31/12/2009
Costi previdenziali prestazioni correnti	138	136
Perdite attuariali	53	24
<b>TOTALE</b>	<b>191</b>	<b>160</b>

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario esterno secondo la seguente metodologia :

- la proiezione delle competenze maturate alla data di valutazione e le successive a maturare, fino all'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (anticipazioni).
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita
- il riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella ipotetica calcolata al momento di liquidazione delle spettanze.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

## Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 100 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2010	31/12/2009
Fondo rischi su garanzie rilasciate	202	137
<b>TOTALE</b>	<b>202</b>	<b>137</b>

La presente Voce è relativa alla svalutazione effettuata sulla garanzia rilasciata a Banca 24-7 nell'ambito delle cessioni di crediti contro cessione del quinto perfezionate nel corso del 2009 e 2010 e sulla garanzia a Consum.IT S.p.A. nell'ambito del “plafond” da questa concessoci

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Saldo iniziale</b>	<b>137</b>	<b>259</b>
Aumenti	64	137
Accantonamento dell'esercizio	64	137
Diminuzioni	0	259
Utilizzi nel corso dell'esercizio	0	259
Altre variazioni in diminuzione		
<b>TOTALE</b>	<b>201</b>	<b>137</b>

## Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

#### Tipologie

<b>A. Capitale</b>	<b>11.165</b>
A.1 Azioni ordinarie	11.165
A.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 216.166 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna. L'utile per azione è pari ad € 1,92 (nel 2009 era € 3,27). Il numero delle azioni risulta invariato.

### 12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

	31/12/2010	31/12/2009
Sovraprezzi di emissione	1.751	1.751
<b>TOTALE</b>	<b>1.751</b>	<b>1.751</b>

### 12.5 Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>390</b>	<b>92</b>	<b>4.645</b>	<b>5.127</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Attribuzioni di utili	36		176	212
B.2 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.5 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>426</b>	<b>92</b>	<b>4.821</b>	<b>5.339</b>

### 12.6 Composizione e variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>						-172	-172
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>						-172	-172

Le altre riserve sono riserve di FTA sorte in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>11.165</b>				
<b>Riserve di capitale:</b>					
riserva da sovrapprezzo azioni	1.751	A, B	1.751 (3)		
<b>Riserve di utili:</b>					
riserva legale	426	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	4.821	A, B, C	4.821		
<b>Riserve da valutazioni</b>					
riserve FTA	-172				
<b>TOTALE</b>	<b>18.083</b>		<b>6.664</b>		
Quota non distribuibile (2)			1.923		
residua quota distribuibile			4.741		

#### Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2341 codice civile (1751) e della riserva Fta sorta in fase di prima applicazione degli IAS (172)

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

## PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			2	2	150
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					
5.3 Crediti verso Clientela			5.226	5.226	5.467
6. Altre attività			40	40	0
7. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>			<b>5.268</b>	<b>5.268</b>	<b>5.617</b>

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

		31/12/2010
<b>5.1 Crediti verso Banche</b>		<b>2</b>
1. Interessi attivi c/c	2	
2. Interessi attivi altri		
<b>5.3 Crediti verso Clientela</b>		<b>5.226</b>
1. Leasing finanziario	2.218	
2. Credito al consumo		
- Prestiti Personali	1.393	
- Cessione del quinto	1.615	
<b>6 Altre attività</b>	40	40
<b>TOTALE</b>		<b>5.268</b>

#### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche	762		1.374	2.136	2.302
2. Debiti verso Enti Finanziari	61			61	0
3. Debiti verso Clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Altre attività			1	1	1
7. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>823</b>		<b>1.375</b>	<b>2.198</b>	<b>2.303</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voce 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	31/12/2010	31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	178	220
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	4.660	1.154
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione di prodotti altri	484	807
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing di operazioni di cartolarizzazione	282	496
9. Altre commissioni		
<b>TOTALE</b>	<b>5.604</b>	<b>2.677</b>

Rispetto all'anno precedente l'incremento è da imputarsi principalmente ai maggiori ricavi rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	2.209	
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Commissioni bancarie	214	151
5. Commissioni istruttorie		
6. Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	85	69
<b>TOTALE</b>	<b>2.508</b>	<b>220</b>

Rispetto all'anno precedente l'incremento è da imputarsi principalmente ai maggiori costi /relativi alla rete distributiva) rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto ”

	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	2.621		2.621	1.625		1.625
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE (1)</b>	<b>2.621</b>		<b>2.621</b>	<b>1.625</b>		<b>1.625</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>TOTALE (2)</b>						
<b>TOTALE (1+2)</b>	<b>2.621</b>		<b>2.621</b>	<b>1.625</b>		<b>1.625</b>

Tale Voce rappresenta l'utile derivante dalle cessioni pro-soluto dei crediti riveniente da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione effettuate nel corso dell'anno nei confronti di B@anca 24-7 e Banca Tercas.

## Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
<b>1. Crediti verso Banche</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso Enti Finanziari</b>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso Clientela</b>					<b>2.800</b>	<b>818</b>
- per leasing	2.502	10	-371	-55	<b>2.086</b>	<b>320</b>
- per factoring						
- per credito al consumo	966	0	-72	-210	<b>684</b>	<b>498</b>
- altri crediti	30				<b>30</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>3.498</b>	<b>10</b>	<b>-443</b>	<b>-265</b>	<b>2.800</b>	<b>818</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.019</b>	<b>3.142</b>
a) salari e stipendi	2.207	2.358
b) oneri sociali	562	559
c) indennità di fine rapporto	6	7
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	187	155
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
h) altre spese	57	63
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>408</b>	<b>425</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>3.435</b>	<b>3.578</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2009	31/12/2010	Media 2010
Dirigenti	4	3	4
Quadri direttivi	15	14	15
Impiegati	24	31	28
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>48</b>	<b>46</b>

Relativamente alla composizione la ripartizione tra dipendenti di sesso femminile e maschile è 60-40%; l'età media è di 36 anni, con una anzianità media di 2,1 anni di servizio. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono l'88% del totale e nel corso dell'esercizio sono state effettuate 8 assunzioni e registrate 3 cessazioni.

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2010	31/12/2009
Imposte di bollo e valori bollati	51	90
Postali	39	40
Informazioni e visure	40	73
Consulenze	190	224
Spese legali e notarili	15	38
Spese per EDP	13	16
Assicurazioni	73	64
Telegrafiche, telefoniche e telefax	94	90
Stampanti e cancelleria	16	29
Manutenzioni	31	26
Manutenzioni software	174	171
Pubblicità	34	33
Affitto immobili	199	189
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	48	49
Costi gestione auto	24	32
Luce, riscaldamento e acqua	41	45
Quote associative	33	33
Trasporti	4	3
Spese corrieri	16	11
Pulizia locali	15	18
Canoni e noleggi vari	124	147
Altre imposte indirette e tasse	155	72
Outsourcing	162	146
ICI	5	38
Costi per recupero crediti	271	137
Costi L.626 sicurezza	5	6
Costi per archivi	10	8
Costi per agenti	164	261
Altre spese amministrative	104	80
<b>TOTALE</b>	<b>2.150</b>	<b>2.169</b>

### Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

#### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	20			20
d) strumentali				
e) altri	71			71
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo investimento di cui concesse in leasing operativo				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>TOTALE</b>	<b>91</b>			<b>91</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	437			437
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>437</b>			<b>437</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamento svalutazione garanzie	64	137
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>137</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Altri proventi di gestione:</b>	<b>1.883</b>	<b>2.420</b>
Plusvalenze alienazione beni locati	45	7
Plusvalenze alienazione attività finanziarie		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	195	21
Recupero imposte di bollo	45	77
Rivalsa ICI	5	38
Rivalsa imposta registro	107	150
Penali risoluzioni leasing	1.344	1.827
Proventi su attività leasing	97	154
Altri	45	146
<b>Altri oneri di gestione:</b>	<b>750</b>	<b>1.357</b>
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	34	33
Imposta di registro su contratti immobiliari	108	152
Oneri su dismissioni leasing	559	1.009
Oneri su attività leasing	49	163
Altri	1	
<b>TOTALE</b>	<b>1.132</b>	<b>1.063</b>

## Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	2	
2.2 Perdite da cessione	10	
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti	1.268	740
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-2	-26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	-749	-137
5. Variazione delle imposte differite		-3
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>517</b>	<b>574</b>

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	932		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
<b>(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte</b>	<b>932</b>		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	4,82%
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>256</b>	<b>45</b>
Differenze permanenti			
Interessi passivi in deducibili	88	24	4
Spese amministrative	63	17	
Altri oneri in deducibili	48	13	
IRAP 10% deducibile	-22,3	-6	
Altre variazioni in aumento			
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.710		130
Spese amministrative	216,4		10
Rettifiche/riprese valore su crediti	2.800		135
Ammortamenti	52,9		3
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	64		3
Altre variazioni in aumento/diminuzione	-1.298		-62
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-1.130		-53
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-9	7
IRAP			
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>295</b>	<b>222</b>

## Sezione 19 – Conto economico “altre informazioni”

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2010	31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili			1.059			70	1.129	1.226
- beni mobili			759			72	831	1.366
- beni strumentali			400			35	435	697
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali			1.393			180	1.573	1.731
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			1.615			4.480	6.095	1.821
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>5. Altri</b>	<b>2</b>		<b>40</b>			<b>767</b>	<b>809</b>	<b>1.453</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>		<b>5.266</b>			<b>5.604</b>	<b>10.872</b>	<b>8.294</b>

## PARTE D – Altre informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	31/12/2010		31/12/2009	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	11.308	8.156	12.618	8.701
Tra 1 e 5 anni	28.633	21.014	38.168	28.748
Oltre 5 anni	36.989	26.871	40.433	28.933
<b>TOTALE</b>	<b>76.930</b>	<b>56.041</b>	<b>91.219</b>	<b>66.382</b>
Utili finanziari differiti	-20.889		-24.837	
<b>TOTALE</b>	<b>56.041</b>	<b>56.041</b>	<b>66.382</b>	<b>66.382</b>

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2010			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
A vista	864	532		
Fino a 3 mesi	133	944	823	2.016
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.944	4.315	2.852	6.140
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.460	24.844	8.173	21.014
Oltre 5	5.254	16.180	8.707	26.871
Durata indeterminata				
<b>TOTALE</b>	<b>11.655</b>	<b>46.815</b>	<b>20.555</b>	<b>56.041</b>

	31/12/2009			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		Di cui valore residuo non garantito
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
A vista		2.109		
Fino a 3 mesi	94	2.043	1.022	2.159
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	671	6.223	2.840	6.542
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.188	25.894	9.229	28.748
Oltre 5	8.963	20.697	11.355	28.933
Durata indeterminata				
<b>TOTALE</b>	<b>12.916</b>	<b>56.966</b>	<b>24.446</b>	<b>66.382</b>

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010		21/12/2009	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni						
- Fabbricati	23.314	21.924	7.040	78	10.505	90
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>8.609</b>	<b>13.471</b>	<b>2.344</b>	<b>846</b>	<b>1.023</b>	<b>712</b>
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli	13.418	19.891	2.271	1.130	1.388	474
- Aeronavali e ferroviario	1.474	1.680				
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>TOTALE</b>	<b>46.815</b>	<b>56.966</b>	<b>11.655</b>	<b>2.054</b>	<b>12.916</b>	<b>1.276</b>

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	<b>A. Beni immobili</b>					
- Terreni						
- Fabbricati			89	89	30.354	32.429
<b>B. Beni strumentali</b>			<b>846</b>	<b>640</b>	<b>10.953</b>	<b>14.494</b>
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli			733	256	15.689	21.279
- Aeronavali e ferroviario					1.474	1.680
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>TOTALE</b>			<b>1.668</b>	<b>985</b>	<b>58.470</b>	<b>68.986</b>

## A5. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	18	12							30
- incagli	599	1.698			250				2.047
- esp. ristrutturare									
- esp. Scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze	1.275	242	160		78				1.599
- incagli	164	52				160			56
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	537	458	74		21				1.048
- incagli	101	40			22	74			45
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
<b>Totale A</b>	<b>2.694</b>	<b>2.502</b>	<b>234</b>		<b>371</b>	<b>234</b>			<b>4.825</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>									
- leasing immobiliare	128	10							138
- leasing strumentale	74				21				53
- leasing mobiliare	123				34				89
- leasing immateriale									
<b>Totale B</b>	<b>325</b>	<b>10</b>			<b>55</b>				<b>280</b>
<b>Totale</b>	<b>3.019</b>	<b>2.512</b>	<b>234</b>		<b>426</b>	<b>234</b>			<b>5.105</b>

## A6. Altre informazioni

### A6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2010.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2010	Durata residua (in mesi)
Leasing Immobiliare	9.017.098	5.648.803	201
Leasing Immobiliare	5.110.592	4.916.110	227
Leasing Immobiliare	4.010.000	3.126.538	181
Leasing Immobiliare	3.352.800	2.888.315	222
Leasing Immobiliare	3.519.168	2.589.019	183
Leasing Immobiliare	2.100.000	1.509.593	159
Leasing Immobiliare	1.402.668	1.115.594	214

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

## A6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse. Nel corso del 2010 non sono stati rilevati canoni potenziali di locazione

## A6.3 Operazioni di retrolocazione

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Terfinance S.p.A. non rappresentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 13,4 milioni di euro (n. 21 contratti)

## C. CREDITO AL CONSUMO

### C1. Composizione per forma tecnica

	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- prestiti personali	14.395	41	14.354	21.016	221	20.795
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	4.268	13	4.255	14.054	47	14.007
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze	2.253	1.205	1.048	549	394	155
- incagli	1.507	53	1.454	636	56	580
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	102	1	101			
Prestiti con revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	225	148	77	101	52	49
- incagli	208	1	207	155	11	144
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	237	1	236			
<b>TOTALE</b>	<b>23.195</b>	<b>1.463</b>	<b>21.732</b>	<b>36.511</b>	<b>781</b>	<b>35.730</b>

### C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>Fino a 3 mesi</b>	862	1.228	174	12
<b>Oltre 3 mesi e fino a 1 anno</b>	2.630	3.822	385	248
<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	11.572	18.328	2.135	518
<b>Oltre 5 anni</b>	3.545	11.424	343	63
<b>Durata indeterminata</b>			86	87
<b>TOTALE</b>	<b>18.609</b>	<b>34.802</b>	<b>3.123</b>	<b>928</b>

### C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>								
Prestiti personali								
- sofferenze	394	820	55	64				1.205
- incagli	56	52			55			53
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute		1						1
<b>Prestiti con carte revolving</b>								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. Ristrutturate								
- esp. Scadute								
<b>Prestiti finalizzati</b>								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. Ristrutturate								
- esp. Scadute								
<b>Cessione del quinto</b>								
- sofferenze	52	90	9	3				148
- incagli	11	2		3	9			1
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute		1						1
<b>Di portafoglio su altre attività</b>								
- prestiti personali	221			178		2		41
- prestiti con carte revolving								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto	47			34				13
<b>Totale</b>	<b>781</b>	<b>966</b>	<b>64</b>	<b>282</b>	<b>64</b>	<b>2</b>		<b>1.463</b>

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	67.245	45.936
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>67.245</b>	<b>45.936</b>

Tale voce rappresenta il valore alla data di riferimento della garanzia rilasciata a Banca 24-7 nell'ambito delle cessioni di credito rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/pensione effettuate nel corso del 2009 e del 2010 e della garanzia rilasciata a Consumit S.p.A. a fronte dell'erogazione di crediti a valere su plafond concesso dalla stessa.

## Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C1. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2010 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

##### Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc.
Servicer	Banca Tercas s.p.a.
Sub-servicer	Terfinance s.p.a.
Asset Manager	Terfinance s.p.a. (Vega Management s.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance s.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance s.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

##### Valore dei crediti alla data del 31/12/2010

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2010 ammontano a 75,5 milioni di euro, di cui 15,2 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 18,5 milioni.

##### Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, mentre la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "*derecognition*" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

## Informazioni di natura quantitativa

### Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

### Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

### Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 282 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

## C.2 – Operazioni di cessione

### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2010 la Società ha continuato il programma di smobilizzo di crediti rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/ pensione previsto dal suo piano strategico.

Durante l'esercizio sono state effettuate, da Maggio a Luglio, tre cessioni a B@nca 24-7 relative a 175 pratiche per un montante residuo di € 3.757 mila, nell'ambito del contratto di "cessione pro-soluto con garanzia speciale" in corso dall'aprile 2009.

In considerazione delle condizioni economiche applicate successivamente al mese di luglio non sono state più effettuate operazioni con B@nca 24-7. Nel mese di dicembre è stata perfezionata una operazione di cessione pro-soluto di 2324 contratti a Banca Tercas, per complessivo montante residuo di €. 42.829 mila.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo applicato nell'anno precedente e dettagliatamente illustrato nella nota integrativa al Bilancio di esercizio 2009.

Le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto - con applicazione dei medesimi criteri metodologici adottati per le 10 operazioni poste in essere nel 2009 (2883 pratiche per un montante residuo di €. 57.194 mila) -sono le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutte le componenti degli oneri di incasso e riversamento delle rate e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

Limitatamente alle cessioni a B@nca 24-7, in considerazione della garanzia speciale prestata, risultano anche i seguenti due aspetti:

- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico delle rettifiche prudenziali sul rischio rappresentato dalle garanzie prestate.
- Evidenziazione del valore residuo delle attività cedute nella sezione D “Garanzie ed Impegni” della Nota Integrativa allegata al Bilancio di Esercizio, sino alla scadenza, con inclusione delle stesse tra gli attivi che assorbono capitale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

### Informazioni di natura quantitativa

#### RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO 2010

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
B@nca 24-7	113	2.255.009,00	1.820.419,17	5,35%	18/05/2010
B@nca 24-7	33	752.700,00	593.256,55	5,35%	13/07/2010
B@nca 24-7	29	749.396,00	592.969,45	5,35%	20/07/2010
Banca Tercas	2324	42.829.925,50	35.617.594,39	4,50%	21/12/2010
<b>TOTALE</b>	<b>2499</b>	<b>46.587.030,50</b>	<b>38.624.239,56</b>		

### Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione *single name*
- rischio di concentrazione geosettoriale
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio strategico/business
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

#### a. Tassonomia

- **Rischio di credito**  
Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- **Rischio di mercato**  
Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- **Rischio di controparte**  
Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- **Rischio operativo**  
Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- **Rischio di tasso d'interesse**  
Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- **Rischio residuo**  
Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- **Rischio derivante da cartolarizzazioni**  
Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- **Rischio di concentrazione *single name***  
Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- **Rischio di concentrazione geosettoriale**  
Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- **Rischio di liquidità**  
Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discronia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo

smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

- **Rischio strategico/di business**  
Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- **Rischio di non conformità**  
Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- **Rischio reputazionale**  
Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

## b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato semplificato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Strategico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti finanziari che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

### 3.1. RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego.

Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

1. Leasing
2. Cessione del quinto dello stipendio
3. Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

1. segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2);
2. applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
3. utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
4. criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e *past due*: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.2) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturata e *past due*;
5. tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Attualmente Terfinance classifica le esposizioni per leasing immobiliare nelle classi di attività "Esposizioni retail" ed "Esposizioni verso imprese non finanziarie". Per tale tipologia di prodotto la normativa consentirebbe l'adozione di ponderazioni significativamente inferiori (rispettivamente 35% per il leasing residenziale e 50% per quello non residenziale) a quelle utilizzate prudenzialmente da Terfinance (75%).

Terfinance, pur rispettando in larga misura tali requisiti, non ha sino ad ora beneficiato di tali ponderazioni.

La stima del capitale interno è di € 7.925 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in €).

	% ponderazione	2010
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	2.929.269
Esposizione verso Intermediari Vigilati	20%	6.428.491
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	65.646
Esposizioni scadute	150%	14.669.282
Esposizione al dettaglio Retail	75%	111.419.241
Esposizione verso imprese non finanziarie	100%	21.644.320
Altre esposizioni	100%	3.520.771
Attività a rischio non ponderate		160.677.020
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate		132.082.041
<b>Capitale interno per il rischio di credito</b>		<b>7.924.922</b>

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle Schede Prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, il 2010 è stato l'anno in cui la Società ha completato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è stata ristretta ai soli prestiti provenienti dall'accordo di distribuzione con l'azionista Banca Tercas e la Cassa di Risparmio di Volterra e l'attività di leasing è stata sostanzialmente limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della società.

Verso la metà del 2010 è stata avviata una operatività di distribuzione di prodotti di terzi tramite concessione di plafond accordata dalla Consumit Spa (del Gruppo Montepaschi di Siena) ed il collocamento di prestiti contro cessione della Unifin Spa (Santander Consumer Bank).

A fine 2010 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 32% leasing, 57% prestiti personali, 11% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto a Banca 24-7 e Banca Tercas nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 15% leasing, 16% prestiti e 69% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione creditizia":

	<b>Numero Operazioni</b>	<b>Esposizione Creditizia</b>
Cessione del Quinto	86%	86%
Delegazione di pagamento	14%	14%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

#### **Numero operazioni**

	<b>Cessioni del Quinto</b>	<b>Delegazioni di pagamento</b>
Portafoglio produzione Diretta	72%	28%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	87%	13%
Portafoglio ceduto	87%	14%

#### **Esposizione Creditizia**

	<b>Cessioni del Quinto</b>	<b>Delegazioni di pagamento</b>
Portafoglio produzione diretta	73%	27%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	87%	13%
Portafoglio ceduto	87%	13%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

	<b>Pensioni</b>	<b>Pubblico</b>	<b>Privato</b>
Cessioni del Quinto	42%	29%	29%
Delega di pagamento		65%	35%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

#### **Produzione diretta**

	<b>Pensioni</b>	<b>Pubblico</b>	<b>Privato</b>
Cessioni del Quinto	41%	27%	32%
Delega di pagamento		81%	19%

#### **Produzione oggetto di plafond**

	<b>Pensioni</b>	<b>Pubblico</b>	<b>Privato</b>
Cessioni del Quinto	39%	34%	27%
Delega di pagamento		84%	16%

#### **Produzione oggetto di cessione**

	<b>Pensioni</b>	<b>Pubblico</b>	<b>Privato</b>
Cessioni del Quinto	43%	28%	29%
Delega di pagamento		58%	42%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite “Quote” – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e parzialmente modificato, a Maggio e Dicembre 2009, per successivi aggiornamenti delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il Regolamento aveva sostituito quello precedente, vigente dal Luglio 2006, a seguito della necessità di regolare le nuove attività di erogazione - prestiti personali e cessioni del quinto – previste dal piano strategico triennale 2008-2011.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta oppure rinegoziazioni / rilocazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informativo con conseguente attribuzione del numero di riferimento, da parte della filiale o della *business unit* leasing attraverso un menu dedicato, con indicazione degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore, eventuali garanti), individuazione del bene e del relativo prezzo e determinazione del piano finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede a esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, interpretare correttamente le segnalazioni rivenienti dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) consultati e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta e sul fornitore dello stesso).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di *scoring*.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
  - il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
    - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
    - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.
- In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa.
- La determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;

- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla *business unit* dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

Gli interventi adottati da Terfinance ai fini del controllo del credito sono identificati nel Regolamento della Collection, che, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008, è stato oggetto di un aggiornamento nel 2009 riguardante la classificazione dei contratti di Cessione del Quinto.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio Collection, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della società.

Il monitoraggio è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso la gestione operativa delle partite anomale, sia attraverso *report* quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzionale.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio trimestrale sulle 20 controparti con maggiore esposizione nei confronti di Terfinance, al fine di verificarne la solidità, indipendentemente dalla regolarità dei pagamenti.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsate a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è regolamentato dal Regolamento della Collection.

A differente classificazione corrispondono processi di gestione e attività di recupero differenti.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie Società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					4.281	4.281
6. Crediti verso Enti finanziari					2.147	2.147
7. Crediti verso Clientela	3.244	10.339		1.264	66.182	81.029
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>3.244</b>	<b>10.339</b>		<b>1.264</b>	<b>72.610</b>	<b>87.457</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.481</b>	<b>12.363</b>			<b>111.835</b>	<b>125.679</b>

### 2. Esposizione Creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso la Clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizioni per cassa</b>				
- Sofferenze	7.301	4.060		3.241
- Incagli	12.545	2.203		10.342
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.271		7	1.264
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>	<b>21.117</b>	<b>6.263</b>	<b>7</b>	<b>14.847</b>
<b>B. ATTIVITA' IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	60		1	59
- Altre esposizioni	66.449		326	66.123
<b>TOTALE B</b>	<b>66.509</b>		<b>327</b>	<b>66.182</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>87.626</b>	<b>6.263</b>	<b>334</b>	<b>81.029</b>

#### 2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>Esposizioni per cassa</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>				
<b>B. ATTIVITA' IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	2.147			2.147
<b>TOTALE B</b>	<b>2.147</b>			<b>2.147</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.147</b>			<b>2.147</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	11.281
Servizi di trasporti interni	69	6.647
Edilizia e opere pubbliche	66	4.185
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	5.838
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	3.889
Famiglie consumatrici		21.732
Altre branche		26.630

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	4.135	5,26%
Nord-Est	5.619	7,14%
Centro	55.113	70,06%
Sud	10.631	13,51%
Isole	3.172	4,03%

#### 3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	17.783
b) Numero (di clienti o di gruppi di clienti collegati)	5

### 4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato "Granularity Adjustment" (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l'effettivo livello di "granularità" del portafoglio crediti.

## RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Per Rischio di tasso di interesse si intende il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del *banking book*. La valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

Si rileva pertanto quanto segue.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata, all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 48% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 52% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento a breve termine (massimo 18 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Questa struttura comporta per la Società sia un rischio di tasso d'interesse sia un rischio di liquidità.

Il rischio di tasso d'interesse è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da

un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

L'obiettivo che si vuole perseguire grazie al sistema di Asset and Liability Management è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto. In particolare, viene utilizzato lo scenario di una variazione istantanea e parallela di +/- 50 punti base della curva dei tassi d'interesse.

Terfinance, secondo il Regolamento di Finanza che definisce fra l'altro, i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio si riunisce regolarmente nel Comitato dei Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e durante gli incontri vengono stabilite le azioni da intraprendere per garantire il controllo dei rischi finanziari.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	Mesi			Anni			Durata indeterminata
	Fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 5	Da 5 fino a 10	Oltre 10	
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di credito	1.011			1.001			
1.2 Crediti	55.469	1.510	3.007	15.318	3.762	5	1.131
1.3 Altre attività	5.243						
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	63.916		5.008				
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
<b>3. Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							

#### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

1. la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
2. l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
3. il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
4. la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
5. l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

Terfinance, oltre ad impiegare per il processo ICAAP la metodologia suddetta, paragonabile ad uno *stress test* in quanto applica uno *shock* dei tassi di 200 punti base, effettua – con cadenza mensile – la misurazione ed il controllo operativo del rischio di tasso applicando una *shift* di 50 punti base.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, *Terfinance*, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei *driver* di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei *credit spread*.

A tal riguardo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

### 3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, *Terfinance*, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

Durante la seconda metà dell'anno è iniziata, da parte di società di consulenza esterna, un'attività di mappatura delle manifestazioni interne di rischio operativo al fine di una efficace gestione del rischio in oggetto attraverso adeguate misurazioni/valutazioni, presidi ed attività di controllo.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. *Terfinance* utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2010 risulta pari a € 851 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in €).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 31/12/2010
2008	6.229.612			
2009	7.395.939	7.471.132	15%	1.120.670
2010	8.787.846			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni su alcune fattispecie di rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2011.

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare 216 del 05 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Capitale</b>	11.165	11.165
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	1.751	1.751
<b>3. Riserve</b>	5.167	4.956
- di utili		
a) legale	426	391
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.741	4.565
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve di valutazione</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Strumenti di capitale</b>	91	211
<b>TOTALE</b>	<b>18.174</b>	<b>18.083</b>

### 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>18.174</b>	<b>18.083</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>18.174</b>	<b>18.083</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.273	1.484
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>16.901</b>	<b>16.599</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.901</b>	<b>16.599</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>16.901</b>	<b>16.599</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)</b>	<b>16.901</b>	<b>16.599</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto esposto nella sezione 1

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	160.677	176.696	132.082	138.887
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte*</b>			7.925	8.333
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			1.121	851
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			9.046	9.184
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			150.760	153.071
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,21%	10,84%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,21%	10,84%

Nella sezione dedicata alle informazioni sui rischi la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presentazione relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di II e III pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa entro la prevista scadenza del 30/04/2011.

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>			<b>416</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>30. Attività materiali</b>			
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (perdite) attuariali su piani e benefici definiti</b>			
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>			<b>416</b>

## Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

### 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società.

	<b>Importo</b>
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	<b>351</b>
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	<b>57</b>
Costo relativo ai dirigenti della Società	<b>586</b>

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i relativi compensi corrisposti nell'esercizio:

<b>Amministratori</b>	<b>Esercizio 2010</b>
Germano Turinetto	Presidente
Nico Lucidi	Vice-Presidente
Antonio Dominici	Consigliere Delegato sino al 26 Aprile 2010
Paolo Avondetto	Consigliere
Michele Casella	Consigliere
Anna Maria Ceppi	Consigliere
Tito Musso	Consigliere dal 27 Aprile 2010
Antonio Pironti	Consigliere
<b>Totale compensi</b>	<b>€ 351.000</b>

<b>Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)</b>	<b>Esercizio 2010</b>
Angelo Gilardi	Presidente
Francesco Rocchi	Sindaco effettivo
Marco Stecher	Sindaco effettivo
<b>Totale compensi</b>	<b>€ 57.000</b>

### 2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

### 3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 è stata formalizzata una convenzione di collaborazione commerciale di durata quadriennale con Banca Tercas che è comprensiva di tutte le tre linee di prodotto.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di origination per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato relative ad accordi analoghi.

	IMPORTO
<b>CREDITI</b>	
<b>Banca Tercas S.p.A.</b>	
per c/c attivi	1.558
altri crediti	
<b>Totale</b>	<b>1.558</b>
<b>Net Insurance S.p.A.</b>	
per servizi	20
<b>Totale</b>	<b>20</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE</b>	<b>1.578</b>
<b>DEBITI</b>	
<b>Banca Tercas S.p.A.</b>	
per c/c passivi	14.216
altri debiti	57
<b>Totale</b>	<b>14.273</b>
<b>Net Insurance S.p.A.</b>	
Altri debiti	998
<b>Totale</b>	<b>998</b>
<b>TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE</b>	<b>15.271</b>

	IMPORTO
<b>COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE</b>	
<b>COSTI</b>	
<b>Banca Tercas S.p.A.</b>	
Interessi passivi	858
Spese amministrative	50
Provvigioni	462
Commissioni passive	48
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>
<b>TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE</b>	<b>1.418</b>
<b>RICAVI</b>	
<b>Banca Tercas S.p.A.</b>	
interessi attivi	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>
<b>Net Insurance S.p.A.</b>	
Provvigioni intermediazioni assicurative	194
<b>Totale</b>	<b>194</b>
<b>TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE</b>	<b>194</b>

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla Società di revisione di competenza dell'esercizio 2010 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile Euro 24.540



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



TERFINANCE S.p.A.

Via San Pio V, n.5 – 10125 TORINO

\* \* \* \* \*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2010**

**AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca di Italia e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. Al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

**Attività di vigilanza**

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- nel corso del 2010 ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni

---

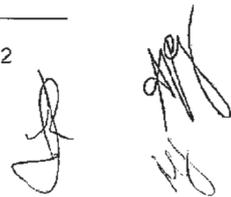
Bilancio al 31 dicembre 2010 Relazione del Collegio Sindacale

1



svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolare da riferire.
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il responsabile della funzione Compliance e con l'Internal Auditing.
- ha incontrato la DELOITTE & TOUCHE, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e la stessa non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio stesso e che debbano essere evidenziati nella presente relazione,
- da atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e nominato il Comitato di Vigilanza. Il Collegio ha incontrato il Comitato di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,
- ha vigilato sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di



Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP,

- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha previsto l'istituzione, negli enti di interesse pubblico, del Comitato per il controllo interno, che, secondo quanto disposto dal secondo comma dello stesso articolo "si identifica con il collegio sindacale". Il Collegio sindacale ha pertanto, ai sensi dell'art. 19 primo comma, provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa di aver ricevuto dalla Società di revisione in data odierna le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31/12/2010, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Infine, il Collegio ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs 39 del 27/1/2010, nei termini di legge; ha inoltre trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs 39/2010.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli

---

Bilancio al 31 dicembre 2010 Relazione del Collegio Sindacale

3

atti societari;

- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

#### **Bilancio di esercizio**

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio di esercizio è stato predisposto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d'Italia, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art 107 D.Lgs. 385/83

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

La relazione di revisione e giudizio sul bilancio rilasciata dalla DELOITTE & TOUCHE s.p.a., società incaricata della revisione legale, riporta un giudizio positivo senza riserve, anche con riferimento alla coerenza della relazione sulla gestione al bilancio, e senza richiami di informativa.



\* \* \* \* \*

### Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata della revisione legale non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2010 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

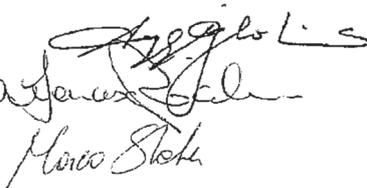
Torino, lì 14 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Angelo GILARDI)

(dott. Francesco ROCCHI)

(dott. Marco STECHER)





## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli Azionisti della TERFINANCE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Terfinance S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

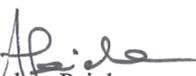
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola  
Socio

Torino, 14 aprile 2011

## DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI



# DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi in prima convocazione il giorno 29 aprile 2011

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2010
- 3) Progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2010 e relative deliberazioni
- 4) Determinazione emolumenti ai componenti del Consiglio di Amministrazione
- 6) Determinazione emolumenti ai componenti del Comitato di Vigilanza

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 17 del vigente statuto della società il dott. Germano Turinetto.

.....omissis Il Presidente

propone di passare alla votazione formale per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e per la destinazione degli utili secondo il progetto predisposto.

L'Assemblea all'unanimità approva.

